

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto nel verbale di questa sua protesta.

Vi ha un emendamento del deputato Cossu, al quale si aggiunge poi il sotto-emendamento del deputato Michelini.

Il deputato Cossu vorrebbe che alle parole: *sia negli Stati di terraferma che nella Sardegna* fossero sostituite quelle di *tutti gli Stati sardi*.

Il deputato Michelini vorrebbe sopprimere le parole: *sia negli Stati di terraferma che nella Sardegna*, senza alcuna surrogazione.

Siccome è più ampio l'emendamento del deputato Michelini, io domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Allora lo metto ai voti.

(La Camera approva.)

Ora pongo ai voti l'intero articolo così emendato.

(La Camera approva.)

L'articolo 2 è così concepito:

« Qualora nell'intervallo delle Sessioni legislative occorra di fare variazioni si riguardo al prezzo che alla qualità dei tabacchi di fabbricazione estera, le medesime potranno aver luogo con semplici decreti reali da convertirsi in legge alla prossima Sessione del Parlamento. »

Nessuno chiedendo la parola sopra il medesimo, lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Il primo paragrafo dell'articolo 3 è così concepito:

« È fatta facoltà a chiunque di introdurre per uso proprio nello Stato tabacchi di fabbricazione estera, purchè non eccedenti la quantità di quattro chilogrammi, mediante il pagamento di un dritto di lire cinque per cadun chilogramma, e previo ricorso alla direzione delle dogane. »

La discussione è aperta sul medesimo.

Nessuno chiedendo la parola, lo metto ai voti.

(La Camera approva.)

Il paragrafo secondo del medesimo articolo è concepito in questi termini:

« Mediante il pagamento di tale diritto, e senza niuna formalità, sarà pure facoltativo a ciascun viaggiatore il portar con sè, per uso proprio, una quantità di tabacchi di fabbricazione estera, di qualsiasi provenienza, non eccedente i cinque ettogrammi di peso. »

La discussione è aperta su di esso.

Nessuno chiedendo la parola, lo metto ai voti.

(La Camera approva.)

Il paragrafo terzo del medesimo articolo è questo:

« Pei tabacchi di Spagna ferma rimane la facoltà d'introduzione già esistente mediante il pagamento del dritto di lire 12 80 per chilogramma, fissato dalla tariffa annessa al manifesto camerale 19 febbraio 1830; e rispetto ai sigari d'Avana restano pure mantenute le disposizioni dei manifesti camerali 7 aprile 1835 e 27 marzo 1841. »

La discussione è aperta su di esso.

Nessuno chiedendo la parola, lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Il paragrafo quarto del medesimo articolo è concepito nei seguenti termini:

« Finalmente i tabacchi delle manifatture di Sardegna potranno liberamente, senza pagamento di diritto, essere introdotti per uso particolare nel continente, e viceversa nell'isola quelli delle manifatture di terraferma, purchè contenuti in boette o pacchi intieri portanti il contrassegno delle manifatture nazionali. »

MARONGIU. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Marongiu.

MARONGIU. Insistendo nell'osservazione che faceva un momento fa, dico che questo periodo deve essere posto in correlazione coll'articolo 1, e siccome in detto articolo si è adottata una modificazione sopprimendo le parole: *negli Stati di terraferma e Sardegna*, perchè la Sardegna fa parte delle provincie, avendone le stesse leggi, così proporrei che questo periodo venisse emendato in questo modo:

« Finalmente i tabacchi delle manifatture dei regi Stati potranno liberamente essere introdotti da una provincia all'altra, purchè contenuti, » ecc.

Mi pare che un legislatore debba sempre avere presente che un articolo non sia in opposizione o disarmonia coll'altro, e che si debba sempre tenere una forma chiara e precisa.

Ora, siccome in quell'articolo 1 non si era fatta alcuna esclusione per la Sardegna, sicuramente suonerebbe male che in una stessa legge si facesse menzione della medesima, quasi che non formasse parte dello stesso Stato. Per conseguenza io propongo questo emendamento, il quale, se non è necessario, mi parrebbe almeno conveniente.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Di Revel.

DI REVEL. Se la soppressione della menzione degli Stati di terraferma e della Sardegna che era contenuta nell'articolo 1 non aveva alcun inconveniente, io ne troverei uno grave nel sopprimere egualmente questa menzione nell'ultimo alinea dell'articolo 3 ora in discussione.

Io osservo che egli è naturale che per gli Stati di terraferma non si faccia una disposizione pel trasporto e per l'introduzione dei tabacchi da una provincia all'altra, perchè nella terraferma non vi sono linee di dogane, che perciò conseguentemente è libero il commercio, libero il trasferire da una parte all'altra qualunque oggetto si di regalia, che no; ma relativamente alla Sardegna la cosa non è così, perchè, essendo essa separata dalla terraferma, è governata da una tariffa speciale, e che, quando si esce dalla Sardegna per venire in terraferma, si è costretti a passare per due linee di dogane: di uscita una per la Sardegna, di entrata l'altra per la terraferma; è necessario quindi che sia stabilito che i generi di regalia di un paese e dell'altro possano entrare liberamente se hanno le condizioni per cui si riconosca che sono realmente delle fabbriche nazionali.

Dirò di più che avvi una circostanza importante, ed è quella che in Sardegna vi è una qualità di tabacco che sarà in uso ed in tariffa colà, e non lo sarà in terraferma. Se si stabilisce questa condizione ne verrebbe che il tabacco di zenziglio e le altre qualità che sono unicamente per la Sardegna non potrebbero venire in terraferma, perchè non sono portate dalla tariffa.

Quindi io credo che questa distinzione della facoltà di importare dalla Sardegna nel continente e dal continente nella Sardegna non tolga nulla a quella fusione che è statuita di fatto; ma solamente, siccome i territori sono separati da linee doganali, è necessario di mantenere tale distinzione.

Farò anche osservare che forse in tal caso per non mettere un'espressione che inducesse qualche dubbio quando si dice *Sardegna*, che comprende la generalità dello Stato (perchè lo Stato è considerato come regno di Sardegna), converrebbe dire *le fabbriche e le manifatture dell'isola di Sardegna*.

Poichè ho la parola, me ne prevalgo per fare un'osservazione.

Essendosi tolte nell'articolo le parole: *sia negli Stati di terraferma che nella Sardegna*, siccome la locuzione dell'ar-